

Arte e archeologia insolite

Gli affreschi bizantini delle grotte di Avella

Si ammirano ancora sulle pareti di viva roccia nonostante i rifacimenti Le antichità di Cimitile - L'età del ferro a S. Maria La Foce

Quando si parla di archeologia in Campania si pensa subito a Pompei, Ercolano, Paestum, Vici. E giustamente. Eppure l'arte antica e le testimonianze della storia nella nostra regione non si esauriscono in questi luoghi famosi nel mondo. Vi sono anzi veri tesori nascosti la cui scoperta non è di minore interesse e molti, oltretutto, hanno la non disprezzabile qualità di trovarsi in un ambiente piacevole, circondati dal verde e da magnifici panorami. Un particolare questo non disprezza-

bile del non specialista che all'interesse storico-culturale, ama unire anche altre soddisfazioni: comprese, se non mancano, quelle della buona tavola semplice e schietta. Avella, piccolo centro agricolo ai piedi dei monti Avello, lungo il corso superiore del fiume Clamisi è una di queste località archeologiche. Si raggiunge facilmente da Napoli, con la ferrovia Circumvesuviana o per l'autostrada Napoli-Bari (uscita di Balano). Tra i resti della città che senti l'influenza delle colonie greche, dei cen-

tri etruschi e della cultura romana, particolarmente ben conservato è il grande anfiteatro che, insieme a quello di Pompei, è il più antico della Campania, risalendo all'età tardo-repubblicana. Interessanti anche gli scavi in altre zone del paese. Al più avventuroso, Avella offre anche incantevoli grotte naturali — qualcuna non ancora completamente esplorata — come quella degli Scorpiglioni o quella di Cento Camere — e sulle montagne grandi distese di frange di bosco che crescono spontaneamente e per una lunga stagione.

Prima di lasciare Avella non bisogna dimenticare di visitare le grotte di S. Michele in località Fusca. Si tratta di grotte naturali abitate in tempi remotissimi e nelle quali si ammirano, nonostante i continui rifacimenti anche recenti, affreschi bizantini sulle pareti di viva roccia.

Né va dimenticata la necropoli paleocristiana di Cimitile e la basilica che ne ha una visita. Altra località archeologica poco nota ma che vale la pena di vedere è Sarno in provincia di Salerno. Anche questa cittadina, al centro di una fertile valle del fiume omonimo, si raggiunge facilmente da Napoli con la ferrovia Circumvesuviana o per l'autostrada Napoli-Salerno.

La zona archeologica oggi in vista è quella di Foce a circa tre chilometri dal centro abitato. Vi si trovano i resti del santuario ellittico che in buona parte deve essere ancora portato alla luce, del quale il teatro resta la testimonianza più eloquente. A poca distanza si trova la chiesa di S. Maria La Foce che risale al 1134, nel cui sottotetto è stato collocato temporaneamente il Museo della valle del Sarno che raccoglie lo splendido materiale soprattutto dell'età del ferro, proveniente da Sarno. Nella cittadina vale la pena di fare una passeggiata al borgo medievale fino a salire alla collina longobarda con un'ampia vista sulla valle. Sempre nella parte più antica della cittadina, in un bel giardino ombroso si possono bere vari tipi di acque minerali e si possono vedere

Alla scoperta delle lavorazioni tradizionali

A Fisciano vive ancora l'arte del rame sbalzato

Artigianato artistico: 3500 botteghe e molti problemi Dagli oggetti di madreperla a quelli di rafia

Sono circa 3500 le botteghe dell'artigianato artistico in Campania: botteghe dove si producono oggetti più diversi, da ceramiche antiche, con metodi e materiali che spesso hanno una lunga tradizione. Molte di queste lavorazioni, contate a presenza di rilievo e di notevole interesse per finezza e originalità, e tuttavia, l'artigianato artistico, come del resto l'intero settore che nella regione conta almeno 75.000 botteghe, rimane ancora privo degli opportuni sostegni e orientamenti ed è sovrappeso dai problemi.

Di qui la necessità di dare a queste attività nuovo impulso attraverso facilitazioni, l'acquisizione di nuove tecniche e di attrezzature adeguate, canali di commercializzazione e di sbocco del prodotto, al turismo e alla esportazione. Come pure si pone la necessità di affrontare e risolvere i vecchi problemi previdenziali, assistenziali, della casa, dell'apprendistato.

Dove l'artigianato artistico è più numeroso e articolato è nella provincia di Napoli. Come orientarsi per scoprire le località dove certe forme di artigianato vivono quasi nascoste o che avviano i propri prodotti per canali che toccano tutti altri mercati? Un primo riferimento può essere quello di cercare le tradizioni locali o di orientarsi verso produzioni sviluppatesi nei luoghi dove si trovano i materiali adoperati.

E' il caso, per esempio, dei mobili e dei lavori di intaglio nel legno, tipici di Aiello del Sabato, Mirabella Eclana, Calvi, Puteoli, Ariano Irpino, tutte località dell'avellinese dove abbondano i boschi ed il legno è stato da sempre un materiale facilmente reperibile. E' il caso anche della concia delle pelli nel solofranto, zone tradizionalmente ricche di allevamento e pastorizia. Le lavorazioni tradizionali, assai note anche all'estero, sono poi quelle degli oggetti ricavati dalla tartaruga, dalla madreperla e soprattutto dal Corallo a Torre del Greco; della tarsia a Sorrento, dei guanti di pelle prodotti dai ricami napoletani a San Carlo Arena, della Sanità, di Materdei, da centinaia di la-

voranti a domicilio, mal retribuite, ma che contribuiscono col loro lavoro ad attività commerciale vivace e a buoni guadagni con l'esportazione.

Nella lavorazione del rame eccellono gli artigiani di S. Anastasia alle falde del Vesuvio, di Teano in provincia di Caserta, di Buccino nel salernitano e di Fisciano, pure in provincia di Salerno, dove sopravvivono ancora, benché ridotti al lumicino, caratteristici lavori di rame sbalzato.

L'arte ceramica soprattutto di Vietri sul Mare e di altre

località del salernitano, ora in grave crisi, è rinomata per la sua originalità, lo splendore dei disegni e dei colori. Vasi di ceramica si producono anche a Calitri, Nusco, Carife, Altavilla Irpina, nell'avellinese, dove esiste anche un artigianato che offre singolari lavori di ferro battuto e manufatti di pietra dura. Tipici i lavori del cestai del beneventano che hanno antiche tradizioni.

I tessuti di seta di San Leucio in provincia di Caserta sono molto ricercati in Italia e all'estero per la qualità e la bellezza dei disegni.

NAPOLI - POMPEI - SORRENTO (Orari della Circumvesuviana) Stazione corso Garibaldi, 387			
partenze	arrivi	partenze	arrivi
NAPOLI	SORRENTO	SORRENTO	NAPOLI
4.33	5.52	4.23	5.21
5.44	6.40	5.00	5.57
6.18	7.16	5.35	6.32
6.41	7.39	6.04	6.55
7.04	7.58	6.29	7.17
7.46	8.42	6.58	7.45
8.46	9.32	7.22	8.08
9.40	10.28	7.41	8.37
10.28	11.15	8.09	9.03
10.43	11.37	8.31	9.16
11.07	11.54	9.12	10.06
11.51	12.36	9.59	10.45
12.45	13.31	11.03	11.57
13.17	14.12	11.34	12.28
13.53	14.47	12.29	13.17
14.28	15.22	12.56	13.49
14.51	15.37	13.19	14.14
15.47	16.41	14.12	15.05
16.32	17.26	14.47	15.33
17.05	18.00	15.03	15.58
17.27	18.23	15.38	16.31
17.52	18.37	16.06	17.00
18.16	19.13	16.44	17.38
18.42	19.27	17.17	18.10
18.53	19.51	18.02	18.56
19.28	20.30	18.39	19.24
19.38	20.36	18.54	19.52
19.53	20.50	19.16	20.10
20.13	21.06	19.44	20.52
20.30	21.24	20.17	21.14
20.59	21.44	20.43	21.39
21.18	22.15	21.08	22.16
22.20	22.18	21.56	22.52
22.54	22.45	22.29	23.20

Fantastici intrecci le grotte di Pertosa

Le grotte di Pertosa si incontrano a 70 chilometri sulla strada che da Salerno porta in Calabria. L'intreccio è stato collocato temporaneamente nel Museo della valle del Sarno che raccoglie lo splendido materiale soprattutto dell'età del ferro, proveniente da Sarno. Nella cittadina vale la pena di fare una passeggiata al borgo medievale fino a salire alla collina longobarda con un'ampia vista sulla valle. Sempre nella parte più antica della cittadina, in un bel giardino ombroso si possono bere vari tipi di acque minerali e si possono vedere

Attività nei settori di intervento dell'ente provincia

Un rilevante impegno per migliorare le comunicazioni stradali nel Cilento

Ricostituito nello storico palazzo Pinto il «centro bibliografico salernitano»
Le iniziative negli altri campi

L'amministrazione provinciale di Salerno ha svolto durante l'ultimo periodo una attività molto intensa, entro i limiti che competono all'ente, per il miglioramento delle comunicazioni stradali, per avere una idea complessiva anche se non completa.

Un detto, in primo luogo, che l'amministrazione ha assunto un ruolo promozionale per la realizzazione delle infrastrutture indispensabili all'apertura al traffico leggero e del turismo dell'aeroporto di Salerno Pontecagnano che gli operatori turistici e commerciali ritengono estremamente utile e vantaggioso.

Tutta l'opera svolta in favore della biblioteca provinciale contribuirà certamente all'azione di promozione sociale e culturale delle popolazioni salernitane.

salernitana che costituisce una delle più importanti attività culturali della provincia; nonché il Laboratorio fotografico e quello di restauro. In tale contesto va opportunamente collocata la ricostituzione della biblioteca di Palazzo Pinto che assume la particolare funzione di «Centro bibliografico provinciale» e, per le caratteristiche proprie di una biblioteca specializzata di consultazione, e, pertanto, nello storico palazzo Pinto sono riservati i nuclei patrimoniali riguardanti l'archivio, la biblioteca e la pinacoteca. Pito, la sala di lettura e la sala di consultazione della Scuola Salernitana, le storie municipali dell'Italia Meridionale e la letteratura straniera, itinerante, l'archeologia, la storia antica e la storia economica.

Una intensa attività è stata svolta — pur nelle gravi difficoltà in cui versa l'ente — nel settore dei lavori pubblici, per la sistemazione di numerose strade. Mette conto ricordare alcuni di questi iniziati. I lavori di sistemazione della strada comunale «Via Ospizio» di Mercato San Severino, cui ha contribuito al comune. Progetti di sistemazione della strada provinciale n. 12 nel tratto tra S. Angelo a Fasanello e Coriole. Approvazione del progetto di consolidamento del ponte n. 79. Approvazione del progetto e appalto dei lavori sulla strada provinciale n. 143: Montano Attelia-Abatemarco che richiede lavori urgenti di sistemazione nel tratto franto a 200 metri dall'incrocio.

tamento della strada provinciale n. 143: Montano Attelia-Abatemarco che richiede lavori urgenti di sistemazione nel tratto franto a 200 metri dall'incrocio.

Altri progetti all'ordine del giorno, sono quelli che riguardano i lavori di sistemazione del piano stradale della provinciale Elice-Codigione; la sistemazione e l'ammmodernamento del tratto San Paolo-Lanzara della provinciale n. 114; i lavori di sistemazione della strada provinciale n. 86 SS. 18 stazione di Torchiara; i lavori di sistemazione di un tratto della strada Ospizio-Arcoreola.

Provedimenti sono previsti anche per i lavori urgenti di sistemazione dei tratti viari danneggiati dagli eventi meteorologici del novembre-dicembre 1976 nei pressi dell'abitato di Perdifumo, sulla strada provinciale della Sella e della strada Perdifumo - Ortodoclo - Agnone. Lavori analoghi sono richiesti sul tratto Contursi-Bivio Polomonte della provinciale n. 10.

Piedimonte. Sempre per la sistemazione delle acque sono stati disposti lavori urgenti in località Piedimonte della strada provinciale n. 39 per un tratto di duecento metri; e nel tratto S. Lucia-Rio Caseletto, all'incrocio con la Strada Statale 18. La costruzione di cunette e la sistemazione del piano stradale provinciale n. 18, per la bitumazione di un chilometro e mezzo, che si apre sulla sinistra, porta fino a Pertosa e alle grotte.

Nelle caveau, che sono illuminate elettricamente, si entra con una grossa barca.

Tra l'altro, non va sottovalutata la concretezza con la quale viene affrontato il problema della difesa delle acque interne che tanto da vicino riguarda la salute dei cittadini e la protezione dell'ambiente.

Nel campo della pubblica istruzione vengono portati avanti piani e progetti per l'edilizia scolastica, si isti-

tuono fondi per le piccole spese da destinarsi ai consigli di istituto in modo che possano essere affrontate le più immediate esigenze. Tra l'altro, viene confermata e perseguita l'opportunità di una proficua collaborazione tra l'ente provincia e il centro studi per la storia del Mezzogiorno — azione ricerca economica e documentazion-

ne di promuovere studi e ricerche sull'organizzazione economica e socio culturale di tutto il territorio provinciale ed in particolare nelle zone citate, che serviranno alla difesa del territorio e alla salvaguardia delle realizzazioni ambientali da porre a fondamento del concreto sviluppo sia a breve che a lungo termine. Una soluzione definitiva è bene avviata anche per l'annoso problema dei locali da destinare alla sede del Provveditorato agli studi di Salerno.

Un discorso va pure fatto per quanto riguarda l'assistenza sanitaria e quella psichiatrica per sottolineare adeguatamente le qualifiche dei professionisti che hanno avuto per oggetto questo settore specialmente negli ultimi mesi.

Napoli. Oggi meglio di ieri la Tirrenia è sempre presente nei trasporti marittimi passeggeri e merci

tirrenia
navigazione
Le vostre strade sul mare